ANNO XXXIV — Sabato, 9 aprile 1881 — N. 92

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: [illegible]

Roma; Provincie del Regno; Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto; Stati Uniti dell'America Settentrionale; America Meridionale; Cina, Giappone, Chilì e Australia [prices illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. [illegible]

A Parigi, all'Agence Havas, [illegible] — A Londra, Delizy Davies [illegible]

Le lettere e i reclami devono essere inviati [illegible] all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

[illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi [illegible] giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 1° aprile

BOLLETTINO POLITICO

I deputati del Reichstag hanno dunque rinunziato a chiedere provvedimenti al governo che valgano ad impedire l'uso delle materie esplodenti nella consumazione dei reati politici. Essendovi due parti il cui consenso sarebbe stato necessario, cioè il governo e i rivoluzionari, onde si rinunziasse al terribile argomento di guerra, inutile affatto sarebbe stato il voto della riunione dei deputati del Reichstag; chè, quanto al governo, non ha bisogno di sollecitazioni. Noi avevamo ragione di sospettare che la prima parte del còmpito della riunione fosse stato immaginato soltanto per nascondere la seconda parte e più importante e veramente essenziale di esso. Oggi conosciamo la deliberazione presa. Il cancelliere dell'impero fu invitato ad accordarsi cogli altri governi in guisa che ciascuno s'impegni a punire l'assassinio consumato e l'assassinio tentato e la provocazione all'assassinio contro al capo di qualsivoglia Stato e tutti si obblighino a concedersi reciprocamente l'estradizione dell'individuo che avesse commesso la provocazione o tentato o consumato l'assassinio. Anche ristretta la proposta entro questi limiti non ci sembra probabile che riunisca molte adesioni. In primo luogo, perchè l'impegno di punire i predetti reati dovrebbe necessariamente estendersi eziandio alla qualità della pena; altrimenti non avrebbe ragione di essere; quale è, infatti, lo Stato che non punisca le provocazioni al regicidio e più ancora il regicidio tentato o consumato? Ora in alcuni paesi d'Europa, e in quelli stessi sopra i quali la Germania intenderebbe segnatamente di esercitare pressione, non esiste, o per consuetudine più non si applica la pena, la cui applicazione verrebbe certo prescritta ai regicidi e complici loro materiali e morali. In secondo luogo, perchè per propria iniziativa, spontaneamente, come ora vediamo essere avvenuto in Inghilterra, dove fu all'improvviso arrestato lo stesso direttore del giornale socialista *Freiheit*, il signor Most, ciascun Stato fa volentieri quello, che si negherebbe di fare, allorquando gli fosse imposto, o da un'altra potenza singolarmente, o da più potenze collettivamente.

Governi e popoli non sono solamente gelosi custodi della propria libertà e indipendenza effettiva, ma ne hanno tanta e così sospettosa cura, che ne vogliono conservare eziandio, insieme colla realtà, tutte le apparenze, in ogni istante, in ogni eventuale contingenza. E il giorno in cui accettassero la proposta dei deputati del Reichstag, rinunzierebbero di botto, per un certo periodo, all'esercizio della loro assoluta autonomia, acconsentendo ad una limitazione della medesima. I paesi che temono maggiormente le macchinazioni dei partiti rivoluzionari, come sono la Germania e la Russia, fruirebbero esclusivamente del beneficio della convenzione, mentre gli altri ne avrebbero tutto il peso. In che si risolverebbe, in fatti, l'impegno, di cui si parla nella deliberazione dei deputati del Reichstag, se non nell'obbligo che tutta la rimanente Europa assumerebbe verso la Germania e verso la Russia di applicare ai propri regicidi la loro medesima legislazione penale e di consegnare nelle loro mani gli individui tutti che esse credessero di dover presentare siccome colpevoli di provocazioni all'assassinio dei loro sovrani o esecutori o complici di cotesto reato? Quindi non vi sarebbe più paese del continente, sopra il cui territorio alcun tedesco o russo, bandito per ragioni politiche dalla propria patria, si potesse ritenere sicuro. E allorchè qualche governo, volendo attenersi alla stretta esecuzione della convenzione, esaminasse troppo minutamente le prove del reato che accompagnano la domanda di estradizione e le esigenze esplicite, chiare, indiscutibili, correrebbe il rischio di trovarsi, assai più spesso che non si creda, involto in discussioni diplomatiche, le quali, a cagione della loro natura, influirebbero inevitabilmente sulla intimità e cordialità dei rapporti politici tra i due Stati. Di guisa che verrebbe a dover scegliere tra due partiti egualmente spiacevoli: o farsi strumento frequente di una ragione di Stato non sempre illuminata e talvolta ingiusta e crudele; o esporsi al pericolo di alienarsi l'animo della potenza che gli chiede l'estradizione. D'altra parte, è necessario cotesto patto internazionale, che la Germania vorrebbe promuovere? Quando fosse necessario, nulla vi sarebbe a ridire. Ma la necessità sua non ci sembra evidente, dappoichè vediamo l'Inghilterra procedere energicamente in casa sua contro al redattore di un giornale tedesco, e la Francia procedere con eguale severità e la Svizzera ordinare inchieste minuziose e severissime. Che bisogno vi è, dunque, di convenzioni internazionali?

Le nostre relazioni commerciali

CON LA FRANCIA

Avevamo appena dilatato il cuore alla speranza leggendo che la Commissione della Camera dei deputati di Francia aveva respinto gli aumenti di dazi sulle materie agrarie deliberati dal Senato. Ci pareva un atto di saviezza economica e politica di buon augurio. Infatti rincarando il prezzo delle sostanze alimentari si fallisce allo scopo democratico del buon mercato; e mantenendo i dazi del Senato si toglieva la possibilità di stabilire buone relazioni commerciali coll'Italia, colla Spagna e cogli altri popoli, che le forniscono le principali sostanze alimentari. Gli amichevoli ammonimenti dati nella Camera italiana avevano cominciato a produrre il loro salutare effetto. Quando ecco ci giunge un dispaccio da Parigi, poche ore dopo, di colore oscuro, in cui si dice che il ministro, intorno ai dazi sul bestiame, avrebbe consigliata una transazione col Senato. Se il ministro sarà assecondato dalla maggioranza della Commissione o della Camera i dazi enormi si ridurrebbero alquanto, ma non sarebbero per questo meno minacciosi e paurosi. Da qual proposito può essere condotto il ministro del commercio in questa sua nuova attitudine?

Al Senato aveva difeso i dazi più miti della Camera: per qual ragione oggidì che la maggioranza della Commissione della Camera lo fiancheggia, ei dà un passo indietro? I più avvertiranno che ciò dipende da uno spirito di prudenza e di equità verso il Senato. Preme al ministro che il Senato ottenga qualche ragione in qualche punto, perchè si possa venire a capo di queste tariffe generale che si trascina da alcuni anni (dal 1877) nel Parlamento francese senza effetto e che arresta l'opera essenziale dei negoziati coi paesi esteri. Ma forse il signor Tirard cela un pensiero più riposto e più accorto. Ei sa che preme all'Italia, alla Germania, alla Svizzera e al Belgio, per restare soltanto in Europa, un mite dazio sugli animali vivi e sui prodotti che ne derivano. Ora poichè deve negoziare con quegli Stati, farà a loro la concessione dei dazi più miti fissati la prima volta dalla Camera, quando la Francia ottenga in cambio equi compensi. Procedendo in tal guisa, se noi indoviniamo il pensiero riposto del ministro, il governo francese sarebbe soprafino, ma non toglierebbe la speranza e la possibilità di un futuro accordo. Il peggio sarebbe se persistesse nel proposito di vincolare il bestiame a tariffa convenzionale.

Se fossero approvati i dazi altissimi del Senato, nessun negoziatore francese, specialmente dopo gli amari ricordi della repulsa del trattato italo-francese, avrebbe osato scender giù a quel punto, senza il quale l'Italia non potrebbe intendersi colla Francia. Ma, prendendo un dazio medio fra quelli fissati dalle due Camere, si agevola il negoziato futuro e si lascia il dubbio più ragionevole di saperlo e di poterlo applicare nel caso che non si concludano trattati e si debbano applicare le tariffe generali. Le tariffe generali meno sono altissime e più sono formidabili, come dimostrò alla Camera l'on. Luzzatti nel suo discorso sul trattato di commercio colla Francia. Le tariffe generali enormi paiono fatte per spaventare l'altra parte contraente con cui si negozia; per contro le tariffe generali alte, severe, ma non enormi, sono prese sul serio, poichè nella loro relativa temperanza contengono la loro facoltà di porsi ad effetto.

Però il governo francese s'ingannerebbe se credesse che il governo italiano potesse ridurre al minimo le sue tariffe industriali per ottenere lievi mitigazioni di dazi asprissimi sulle materie alimentari.

Nessun governo potrebbe o vorrebbe assumere in Italia questa responsabilità. Ma poichè anche da altri indizi risulta che il governo francese chiederà riduzioni notevoli sui nostri dazi industriali, noi esprimiamo il voto che la materia si dibatta a fondo alla nostra Camera prima che si sciolga. La interpellanza Mussi offre a tutti l'occasione di esporre il proprio pensiero e può dare al governo l'indirizzo decisivo. I governi, oggidì, che cotali quistioni si sono fatte così delicate, hanno bisogno d'inspirarsi chiaramente al pensiero dei Parlamenti, dei quali sono il riverbero e l'emanazione.

IL MAR PICCOLO DI TARANTO

Anche noi riceviamo da Taranto parecchi lagni contro i privilegi, i quali paiono esorbitanti che il governo vorrebbe concedere a favore di un particolare nel mar piccolo. E sottoscriviamo per intero alle osservazioni più volte fatte in questa materia dal nostro egregio confratello il *Diritto*. Se siamo bene informati il ministero della marina avrebbe la principale responsabilità in questa faccenda e gli altri ministri per deferenza o per ragioni politiche chiuderebbero gli occhi. Ma spetta ora al Consiglio di Stato il considerare se il ministero della marina possa concedere per un secolo o per lungo tempo, senza concorso, a un privato il mare piccolo di Taranto, quando si dice che altri, e perzino il municipio offrono di esercitarvi la pesca a migliori patti con metodo più razionale e con intenti di utilità generale. Si consenta alla domanda del municipio, ovvero si proceda alla pubblica gara.

Abbiamo voluto associare la nostra protesta e il nostro grido d'allarme a quello del *Diritto* per non lasciar passare impunemente atti così gravi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 31 *marzo*.

Era uno spettacolo commovente.

Sin dalle 10 è arrivato allo scalo dell'arsenale l'onorevole prefetto della provincia, ricevuto dal direttore generale Bertelli, che comanda provvisoriamente la nostra Darsena.

Il prefetto è stato il primo tra le autorità a giungere sul luogo del ricevimento: ma già sin da due ore le banchine erano zeppe di soldati di marina, di ufficiali, di rappresentanti la Società geografica, di un numero grandissimo di soci del *Club Africano* di Napoli.

Poi è giunto il sindaco a capo della Giunta comunale e di molti consiglieri. E poi il general Secchi con tutto lo stato maggiore. La stampa era tutta intervenuta.

Appena la bandiera del molo ha segnalato l'*Arabia*, c'è stato nella folla come una corrente elettrica. Dodici lance, rimorchiate da una lancia a vapore, si son mosse in moto per andar incontro al vapore. In esse han preso posto le autorità, la stampa, la rappresentanza del *Club Africano* e della *Società geografica*, moltissimi invitati.

Quando il Bianchi è comparso sulla scaletta dell'*Arabia*, uno scoppio di applausi ha echeggiato nel golfo. I primi ad applaudire sono stati tutti i passeggieri dell'*Arabia*, appoggiati alle ringhiere del battello.

Dalla coperta dell'*Italia* gli operai han salutato con un *urrah* l'intrepido viaggiatore, allorchè la lancia che lo portava è passata innanzi al colosso della nostra marina da guerra.

Quando il Bianchi ha posto piedi a terra, fra una salva di battimani e di evviva infiniti, la fanfara di marina ha intonato l'inno. Erano migliaia di voci che si mescolavano in un santo e solo entusiasmo, mentre la gioventù universitaria salutava il Bianchi con la sua bandiera, mentre Giuseppe de Luca gli stringeva affettuosamente la mano.

Il Bianchi era commosso. È un uomo dai 35 ai 40 anni, biondo, infaticabile: avea l'aspetto accasciato, e sofferente. A tutto quell'entusiasmo, a tutti quegli applausi, a tutto quel delirio, egli ha risposto con la semplicità dell'uomo di mare: « Non merito nulla, non ho fatto che il mio dovere. »

Nella prima vettura, il Bianchi ha preso posto a destra del prefetto, e si è scoperto il capo. Nelle altre vetture sono salite le altre autorità, rappresentanze e gl'invitati. Tra un altro turbinio d'applausi, il Bianchi è stato accompagnato all'*Hôtel royal des Étrangers*, dove il Capecci, come v'ho già scritto, ha posto l'alloggio a sua disposizione. Stasera l'ardito viaggiatore assisterà allo spettacolo al R. teatro S. Carlo, nel palco del Municipio.

Il Cecchi non è venuto. Un telegramma annunziava essere egli stato richiamato da Porto Said, ov'era giunto, allo Scioa, per desiderio del re Menelik.

Sabato, nella sala *Vega*, avrà luogo il banchetto che il *Club africano* offre al Bianchi, e pel quale già si sono raccolti sessanta sottoscrittori.

Il Bianchi ha visitato il centro dell'Africa tra pericoli grandissimi, inseparabili dal suolo e da' costumi di quelle selvagge popolazioni. Serpenti enormi e velenosi, nuvole di zanzare e di mosche, che la notte tormentano come vampiri, uragani di venti impetuosi, di pioggie turbinose, di sabbie soffocanti, paludi miasmatiche, belve innumerevoli, straripamenti di fiumi e di laghi minacciano continuamente il viaggiatore. Aggiungasi la ferocia dei negri, l'insidia astuta e perversa con cui si sforzano ad ogni passo attraversar la via all'esploratore. Alcune tribù sono tuttora antropofaghe. Queste, per oggi, sono le informazioni sommarie. Nella conferenza, se il Bianchi si decide a farla, avremo larga messe di particolari, nuovi, inaspettati, incredibili. Ve ne informerò.

Domani sera, al S. Carlo, avremo la prima rappresentazione della *Gioconda* di Ponchielli. Iersera ha avuto luogo la prova a porte chiuse. Si dice che gli artisti e l'orchestra siano contentissimi del maestro e questi, a sua volta, lo sia di loro. E si conchiude che la *Gioconda* avrà un gran successo.

La riforma elettorale

Pubblichiamo le circoscrizioni elettorali, secondo il progetto della Commissione. Diamo oggi le proposte relative alle provincie di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino e Bari:

Alessandria I — Deputati N. 4.

Mandamenti di Alessandria entro mura, Alessandria fuori mura, Bassignana, Cassine, Castellazzo Bormida, Felizzano, Oviglio, San Salvatore Monferrato, Sezzè, Valenza (circondario di Alessandria).

Circondario di Tortona.

Mandamento d'Incisa Belbo (circondario d'Acqui).

Capoluogo del collegio Alessandria.

Alessandria II — Deputati N. 3.

Mandamento d'Asti, Baldichieri, Castell, Castelnuovo, Cocconato, Costigliole d'Asti, Montechiaro, Montafia, Rocca d'Arazzo, San Damiano e Villanova d'Asti (circondario d'Asti).

Mandamenti di Mombaruzzo e Nizza Monferrato (circondario d'Acqui).

Capoluogo Asti.

Alessandria III — Deputati N. 3.

Circondario di Casale.

Mandamenti di Portacomaro e Montechiaro d'Asti (circondario d'Asti).

Capoluogo Casale.

Alessandria IV — Deputati N. 3.

Mandamenti d'Acqui, Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Molare, Ponzone, Roccaverano, Rivalta Bormida e Spigno (circondario di Acqui).

Circondario di Novi.

Mandamento di Bosco Marengo (circondario d'Alessandria).

Capoluogo Acqui.

Ancona — Deputati N. 5.

Provincia d'Ancona.

Capoluogo Ancona.

Aquila I — Deputati N. 4.

Mandamenti di Aquila degli Abruzzi, Barisciano, Castelvecchio Subequo, Montereale, Paganica, Pizzoli, San Demetrio nei Vestini e Sassa (circondario d'Aquila).

Circondario di Cittaducale.

Mandamenti di Avezzano, Carsoli e Tagliacozzo, circondario di Avezzano.

Capoluogo Aquila.

Aquila II — Deputati N. 3.

Circondario di Sulmona.

Mandamento di Capestrano, circondario di Aquila.

Mandamento di Celano, Civitellaroveto, Gioia dei Marsi, Pescina e Trasacco, circondario di Avezzano.

Capoluogo Sulmona.

Arezzo — Deputati N. 5.

Provincia di Arezzo.

Capoluogo Arezzo.

Ascoli Piceno — Deputati N. 4.

Provincia d'Ascoli Piceno.

Capoluogo Ascoli.

Avellino I — Deputati N. 5.

Mandamenti di Avellino, Altavilla Irpina, Atripalda, Bajano, Cervinara, Lauro, Mercogliano, Montefort e Irpino, Montefusco, Montemiletto, Montoro superiore,

APPENDICE

ROSALIA

[illegible]

Io l'accompagnai alla casa Belmonte ed in codesto un momento ripieno di gioia benchè misto in pari tempo d'agitazione; perchè io non sapevo come i suoi nervi scossi avrebbero sostenuto tanta felicità.

Era dolce però a contemplare quello spettacolo. Non v'hanno a volte delle scene nella vita reale ripiene di effetto drammatico al pari di quelle che si possono contemplare sulla scena? Tale sarebbe parsa, a chi l'avesse potuta contemplare, la riunione di quelle due fanciulle sì amabili entrambe e pur sì diverse; dico di lady Geltrude e di Rosalia.

Ma l'incontro di questa colla signora Belmonte credo mi recasse anco maggiore emozione. Dappoi che Rosalia ebbe passato alcun tempo colle signorine m'avea pregato subito d'accompagnarla dalla marchesa.

Lady Geltrude s'era rizzata immediatamente offrendosi di condurla ella stessa:

— Venite meco dalla mamma, cara Rosalia, io non ho piacere di perdere neanche un minuto della vostra compagnia.

— No, ve ne prego! — avea risposto Rosalia con ansietà: — permettetemi ch'io parli da sola a sola con vostra madre... ho qualche cosa da dire a lei in particolare.

— Come! — avea sclamato con accento di rimprovero lady Geltrude: — avete de' segreti per me?

— No per certo; ma l'animo mio sarà più tranquillo quando avrò conversato per alcuni istanti da sola con quell'ottima signora; perciò concedetemi questo favore, perchè ne dipende tutta la mia futura felicità.

— In tal caso non vi dovete almeno trattenere a lungo! — le disse lady Geltrude permettendole, a malincuore, di allontanarsi.

Lady Belmonte scriveva nel suo salottino; non avea seco che il suo figliuoletto minore che sedeva su un panchettino al suo fianco. Quando alzò gli occhi, chè già le eravamo vicini, e scorse Rosalia ch'io tenevo per mano, si riscosse tutta per lo stupore della sua bellezza che era in quell'istante resa più splendida da quella tinta incarnatina che l'emozione eccitava in lei sempre:

— Rosalia, mia diletta, quanto sono felice di vedervi! — e stese le braccia, stringendo in un tenero e affettuoso amplesso, al cuore la felice e grata fanciulla.

Il mio cuore si gonfiava di gioia a tal vista; ed oh, com'era bello il contemplare quella bella e maestosa signora sul cui aspetto era a sì chiare note scolpita l'impronta della nobiltà, mentre in pari tempo da essa splendeva un raggio della più tenera e soave benevolenza in quella che s'inchinava carezzevolmente sulla fanciulla che s'era inginocchiata a' suoi piedi e le stringeva la mano nella propria coprendola di fervidi baci.

Io mi ritirai tosto, come Rosalia innanzi d'entrare m'avea pregato di fare; ma la marchesa in seguito si compiacque ridirmi ciò che era passato tra loro:

— Come potrò bastantemente esprimervi, signora, tutta la mia gratitudine per la vostra immutata bontà a mio riguardo e specialmente per quest'ultimo favore: il permesso di essere dove io sono?

— Mia cara figliuola — le avea detto lady Belmonte alzandola affettuosamente e facendola sedere sul canapè al suo fianco, fu sempre un piacere per noi il ricordarvi ed io mi rallegro di vedervi qui di nuovo.

— Ed è su questo soggetto appunto — riprese Rosalia con ferma voce, benchè con tristezza — ch'io desiderava, signora, di parlarvi. Io sono ammessa di nuovo alla vostra presenza, io mi trovo fra le mura della vostra onorata casa; ma... posso chiedervelo? è di vostra libera volontà, cara signora, o per gentile indulgenza ai desiderii altrui, che voi m'ammettete nel seno della vostra famiglia?... me, una cantante di teatro, me, stimata la figlia di un uomo dal cui carattere, ne sono pur troppo convinta, il puro animo vostro deve rifuggire? Non ripugna al vostro sentire ch'io ritorni ad essere, nemmeno a volte, la compagna delle vostre nobili e pure figliuole? Io ho desiderato di parlare a voi sola per scongiurarvi a soddisfare la mia ansietà su questo particolare. Io ho vissuto con persone la cui condotta ha fatto raccapricciare l'animo mio; ho contemplato la degradazione del vizio; sono esposta alla vista sua giornalmente; ma bensì posso assicurarvi — ed ella giunse le mani sul seno — che, grazie a Dio, ed a voi, cara signora ed al signor Leslie e forse, oso dirlo, all'istinto migliore della mia natura, io sono qual'ero. Tutto ciò ch'io ho subito, confido umilmente che non abbia servito che a corroborare la mia rettitudine; e sebbene abbia vissuto nell'atmosfera dell'iniquità essa m'ispira il medesimo orrore, è sì nefanda alla mia vista come potrebb'essere a quella di una delle care creature da me pur dianzi lasciate... Ma permettemi, cara signora — proseguì, perchè lady Belmonte voleva parlare: — permettetemi, di espandere del tutto dinanzi a voi il mio cuore e perdonate se io voglio preoccupare un altro poco la vostra attenzione. L'ardente brama che non mi ha abbandonato mai un momento negli anni trascorsi, la cui effettuazione ho sospirato con un'ansietà che voi, cara signora, circondata qual siete di ogni felicità terrena, non potete immaginare, questa brama ardente è ora soddisfatta. Io v'ho riveduto tutti ancora una volta... v'ho veduto sorridermi pur sempre con affetto; ed io devo essere... e sono soddisfatta.

Ma queste ultime parole furono profferite con voce sì ineffabilmente mesta e accompagnate d'un sì profondo sospiro, che lady Belmonte durò fatica a trattener le lagrime e non potè trovare parola da risponderle; Rosalia proseguiva:

— Io son venuta per dirvi che, compresa qual sono dall'eccesso della vostra bontà, non sarò mai ingrata; non potrei sopportare che la vostra indulgenza per me dovesse contrariare gli stretti principii da voi professati riguardo a' vostri figliuoli. Epperò ve ne scongiuro; se per un momento vi figurate che la mia presenza possa esser loro nociva, od agli occhi del mondo od in qualsiasi altro rispetto, ditelo soltanto, mia buona, mia eccellente benefattrice e i vostri desiderii saranno obbediti puntualmente, siatene certa. Io sono ben lungi dal supporre che voi mi togliereste la vostra benevolenza: la vostra bontà, ne son certa, veglierebbe pur sempre con affetto su me; e per quanto io non dovessi scorgere la mano benefica stesa a proteggermi, sebbene il mio tempo di prova potesse esser duro, non sarebbe che di breve durata... Perchè, per quanto è certo che v'ha un cielo a cui io umilmente aspiro, e così è certo che i miei giorni son numerati. Io lo sento, cara signora, qui — diss'ella premendosi la mano al petto: — qui è il mio segreto. Ma voi piangete? — soggiunse a un tratto scorgendo che lady Belmonte non poteva trattenere il pianto: — sono codeste preziose lagrime per me, per l'onorata, la favorita Rosalia?... o sono lagrime di pietà annunziatrici della mia sorte?... — e così dicendo ella s'era di nuovo inginocchiata ai piè di lady Belmonte e celava il viso tra le pieghe del suo vestito.

(*Continua*)

Serino, Solofra, circondario di Avellino.
Circondario di Ariano.
Capoluogo Avellino.

Avellino II — Deputati N. 3.

Circondario di Sant'Angelo dei Lombardi.

Mandamenti di Chiusano di San Domenico e Volturara Irpina, circondario di Avellino.

Capoluogo S. Angelo dei Lombardi.

Bari I — Deputati N. 4.

Mandamenti di Bari, Bitonto, Capurso, Castellana, Conversano, Fasano, Giovinazzo, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Rutigliano, circondario di Bari.

Capoluogo Bari.

Bari II — Deputati N. 4.

Circondario di Barletta.

Capoluogo Trani.

Bari III — Deputati N. 3.

Circondario di Altamura.

Mandamenti di Acquaviva delle Fonti, Bitetto, Canneto di Bari, Cassano, Palo del Colle, Putignano, e Turi, circondario di Bari.

Capoluogo Acquaviva delle Fonti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pesaro, 29 marzo. — Il Consiglio municipale di Pesaro si è occupato ieri del Liceo Rossini decretandone l'apertura. Ciò non vuol dire che fino da molto tempo non si studiasse la miglior maniera di soddisfare la volontà del benefico testatore, prima occupandosi della liquidazione della eredità, poi dei modi di attuare la nuova ed importante istituzione. La Giunta era incaricata di presentare un progetto ed appoggiata dal parere di uomini competentissimi aveva preparato un lavoro coscienzioso ed accurato basato sopra queste due massime. 1° di limitare l'istruzione specialmente alla composizione ed al canto; 2° di istituire un Convitto pei soli maestri.

In questi termini, le rendite che ascenderanno a L. 108,000 nette provvederebbero largamente.

Il comm. Casamorata, illustre presidente del Liceo musicale di Firenze ebbe larghissima parte nella compilazione dello statuto in base alle due proposte qui sopra indicate accompagnandolo con una dotta relazione alla Giunta, alla quale si uniformarono il comm. Broglio ed il cav. Biaggi.

Il concetto prese forma dagli scritti che sulla istituzione Rossini furono pubblicati dal vostro egregio Direttore e da altri del pari insigni scrittori e critici, non che da valenti artisti.

Si volle evitare nella istituzione che porterà il glorioso nome di Rossini di cadere negli stessi e gravi inconvenienti che si rilevano nei Licei musicali d'Italia e di rialzare la parte più nobile e più negletta dell'arte, il canto e la composizione.

Su tali proposte fu dunque chiamato a discutere il Consiglio. Intanto si era immeschinita la questione e nell'ambiente cittadino si era creata una corrente contraria sollevata più che altro da un timore che le proposte fatte risultassero meglio a beneficio dell'arte che della città. Non si vuol comprendere che dove sarà buono e speciale insegnamento sarà l'utile pecuniario del paese che fu beneficato e che a ragione attende un risultato in spiccioli.

Con queste correnti si aperse la seduta consigliare di ieri.

Le proposte della Giunta furono largamente discusse e, ad onore del vero, dalla discussione due cose spiccarono nettamente, la prima il sentimento della responsabilità che la massima parte degli adunati riconosceva di assumere col voto che avrebbe dato, l'altra che nessuno, meno il conte Schiavini, per cuore e per intelletto artista, entrò a parlare di modalità artistiche dichiarandosi, come di fatti lo erano, incompetenti.

Le argomentazioni si svolsero tutte sulla lettera del testamento, dal quale si voleva far risultare che il Consiglio non avrebbe potuto variarne le disposizioni, e che le proposte fatte appunto erano contrarie alla volontà espressa da Rossini. Liceo, si sosteneva, voler dire tutto l'insegnamento, Liceo voler dire esclusione del Convitto. Questo fu il sistema di opposizione, che se mancava di validità non mancava però di sottigliezza.

Non giovava il fare osservare che Rossini lasciando la sua cospicua eredità a Pesaro per un Liceo musicale non aveva voluto delinearne i termini appunto perchè l'erede fosse liberissimo sul modo; non ritenersi contraria l'idea del Convitto, perchè il Convitto non era in questo caso che una modalità. Si richiamò, quanto disse il D'Arcais nell'*Antologia*, della grande libertà d'azione che aveva il municipio di Pesaro, della opportunità del Convitto annesso a Licei musicali, e quanto hanno ripetuto altri valentissimi uomini. L'idea era radicata e molto probabilmente si sarebbe venuti ad una deliberazione precipitata se appunto il sentimento della gravissima responsabilità non fosse prevalso in modo da comporre un ordine del giorno che potesse essere accolto all'unanimità, lasciando, può dirsi, impregiudicate tutte le questioni per sottoporle ad una nuova autorità, a quella del direttore alla cui nomina si procederà entro il mese venturo. Su questo tutti si accordarono, perchè proponenti ed avversari non potevano non accogliere questa prudente misura.

Ora vedremo chi sarà dal Consiglio di Pesaro destinato a questo nobile ed invidiato incarico. Dalla scelta di quest'uomo dipenderà l'avvenire della istituzione...

Chiunque ha potuto assistere all'adunanza d'ieri non potrà che compiacersi del contegno distintissimo tenuto da tutti i convenuti. Ognuno era compreso della serietà dell'oggetto. Furono presenti ventuno consiglieri; l'adunanza continuò per cinque ore circa.

Debbo aggiungere che oltre la deliberazione presa vi fu pure un voto unanime e caldo col quale si invitò la Giunta ad esprimere a nome della città tutta la riconoscenza a quegli egregi che con suggerimenti e consigli largamente dati e con profondo amore ed interesse dell'arte si sono occupati della istituzione Rossini.

Ora un aneddoto e finisco.

Il fantasma del Convitto era stato dipinto con si tetri colori e la riduzione dell'insegnamento rappresentato così dannoso agli interessi peculiari ed artistici della città che un bello ed ignoto spirito si pensò il bel mattino di tappezzare le colonne ed i muri con cartelli che invitavano i consiglieri a votare per un completo Liceo e contro il Convitto, sperando così di far pressione nell'animo di quella gente dabbene. Un negoziante d'istrumenti non avrebbe potuto immaginare di meglio nella tema che fossero escluse le scuole istrumentali.

Inutile il dire che nessuno se ne preoccupò, anzi la cosa fu vivacemente stigmatizzata in pieno Consiglio.

Così Pesaro si è avviata alla soluzione del problema - Liceo musicale Rossini. -

X.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali austriaci del 29 pubblicano articoli necrologici sul celebre viaggiatore polare Carlo Weyprecht, morto in età di soli 42 anni. Sebbene d'origine non austriaca (egli era nato ad Assia-Darmstadt), egli aveva il grado di tenente di vascello nella marina austriaca. Dal 1872 al 1874 diresse sulla *Tegetthoff* la spedizione polare austriaca che scoperse la terra Francesco Giuseppe al polo Nord, dopo immensi stenti e fatiche, giunse il 4 settembre 1874 alla Nowaja Semlja mentre da tutti si credeva che la spedizione fosse andata perduta. Si attribuisce la prematura morte di Weyprecht alle fatiche ed agli strapazzi sostenuti in quel faticoso viaggio.

GERMANIA. — Nella seduta del 29 del Reichstag; i liberali nazionali combatterono vivamente l'imposta militare. Si ritiene quasi certo il rigetto dei progetti d'imposta sulla birra e di quella militare, poichè venne respinta la proposta di nominare una Commissione per esaminarle; venne nominata una Commissione soltanto per esaminare la legge del bollo sugli affari di Borsa.

— La *Germania* assicura che il governo possiede le prove della connivenza dei socialisti tedeschi coi nichilisti russi.

Una nota ufficiosa annunzia che il Papa ritirò il suo Breve sull'obbligo della comunicazione, allorchè seppe che la Prussia si riserbava di abolire soltanto facoltativamente le leggi di maggio, mentre la Curia ne chiedeva l'abrogazione completa. Se Roma, dice la nota, permettendo la comunicazione aveva l'intenzione di assicurare le probabilità d'un *modus vivendi* con una mite applicazione delle leggi di maggio, col suo ritiro nè lo Stato nè la Chiesa intendono rinunciare ai loro principii.

— L'elevazione della Rumenia a regno venne accolta con molta simpatia nei circoli governativi di Berlino. Il riconoscimento per parte dell'Austria è assicurato, si assicura persino ch'esso precederà quello delle altre grandi potenze.

RUMENIA. — In occasione della proclamazione della Rumenia a regno, venne cantato il 28 marzo solenne *Te Deum* nella cattedrale. Il re ricevette numerosi augurii di felicitazione da corporazioni e da privati. Il 29 doveva aver luogo una rivista delle truppe della guarnigione di Bucarest. Alla Camera sono pervenute parecchie adesioni di deputati che non erano presenti alla seduta di proclamazione. Ghika fece la proposta di coniare una medaglia commemorativa dell'avvenimento. Tutti i giornali hanno articoli entusiastici. Il *Romanul* manifesta la convinzione che le grandi potenze scorgeranno nella proclamazione a regno della Rumenia un atto di legalità e una guarentigia per la stabilità e l'ordine in Oriente.

RUSSIA. — I giornali russi parlano con molta freddezza della proclamazione a regno della Rumenia. Il *Golos* raccomanda al nuovo regno di serbare la più stretta neutralità, oltre al ristabilimento dell'ordine all'interno, affinchè la Rumenia cessi dal divenire un asilo di avventurieri di ogni specie. La Russia, specialmente di fronte agli ultimi avvenimenti, non potrebbe tollerare che la Dobrugia divenga un luogo di rifugio di rivoluzionari. È da sperarsi che i primi rapporti diplomatici col nuovo regno riguarderanno questa questione.

La *Nowoie Wremja* biasima l'inopportunità della scelta del momento per la proclamazione, mentre tutte le Corti si trovavano in profondo lutto, nonchè l'ingratitudine verso la Russia, poichè nella proclamazione non è accennata nemmeno con una parola la protezione che la Russia accordò al principato per quasi due secoli.

Il *Porjadok* dice che il titolo è indifferente, se è mantenuto l'antico programma.

— La *Molwa* ed il *Wjedomosti* furono sospesi per un mese per aver biasimato l'amministrazione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 1° aprile.

(150ª *della Sessione*)

Presidenza del vice-pres. **Maurogònato**

La seduta è aperta a ore 10 05.

Si dà lettura del processo verbale della precedente tornata antimeridiana.

Discussione del disegno di legge per opere stradali straordinarie ed idrauliche.

PRES. dà facoltà di parlare all'on. Lugli e lo prega di restringere il più possibile il suo dire al fine di poter affrettare la fine della discussione e addivenire alla votazione della legge prima delle vacanze pasquali.

LUGLI sarà deferente al desiderio espresso dall'on. presidente, ma non può nascondere però che egli avrà bisogno di parlare, per la grande importanza dell'argomento, almeno un'ora: se però la Camera credesse che questo tempo è troppo lungo, egli è disposto a rinunziare a parlare. (*Voci*: Parli! parli!)

L'oratore svolge molte considerazioni in appoggio dell'ordine stabilito per la costruzione dal ministro colla tabella D.

In quanto alle spese per le opere idrauliche non approva la forte riduzione fatta dalla Commissione; e non sa come l'on. ministro possa accettare una diminuzione così forte di spesa la quale lo metterà nella condizione di non provvedere alle nuove opere riconosciute assolutamente necessarie.

Fa raccomandazioni circa i lavori di raddrizzamento sul Reno.

MAMMI prende occasione dalla discussione generale per chiedere al ministro dei lavori pubblici se il presente progetto di legge, che preoccupa un sì lungo avvenire, qual'è un ventennio, relativamente alle opere d'indole nazionale, provinciale e comunale, scemi in qualsiasi guisa la sua libertà di azione avvenire per tutte quelle opere di complemento che riguardino le strade nazionali.

Se il ministro rispondesse affermativamente, si potrebbero attendere senz'altro le sue proposte. In ogni modo, è più conveniente e naturale che, senz'altro, venga nella relativa tabella inscritta fin d'ora la spesa occorrente pel ponte nella località denominata Ponton, diretto a congiungere attraverso l'Adige i due tronchi dell'unica strada nazionale che tuttora esiste in provincia di Verona, denominata la strada tedesca che dal confine trentino conduce direttamente in Lombardia. Ora quella strada nazionale non è congiunta che con un passo volante sull'Adige, su cui pagasi il pedaggio.

L'oratore presenta fin d'ora formale proposta d'iscrizione; ricorda il bisogno delle popolazioni delle due sponde dell'Adige di essere riunite mediante un passo stabile, il quale profitterà grandemente anche ai paesi rivieraschi del lago di Garda, la cui popolazione transita pel passo di Ponton, la via più breve per accedere al capoluogo della provincia.

Ai riguardi delle due strade che, da Peschiera da un lato e da Gargnano dall'altro, vanno lungo il Garda al confine trentino, che furono radiate dal progetto ministeriale ove erano iscritte dalla Commissione, perchè contrarie alla difesa dello Stato, l'on. Righi sviluppa il concetto che, dovendosi per parte nostra usare tutti i riguardi alle esigenze della difesa, ma non dovendosi pure dimenticare i bisogni delle nostre popolazioni, si reiscrivano le strade stesse, ma che però nel loro tracciamento e nella loro costruzione si debba procedere di pieno accordo coll'autorità militare per tutte quelle cautele che possano essere consigliate dalla nostra difesa territoriale. (Bravo! — Benissimo!)

COLAIANNI parla in favore del progetto di legge, rispondendo all'on. Carioni, che parlò contro la obbligatorietà.

Circa i criteri relativi all'ordine della costruzione delle strade concorda in massima nelle proposte fatte dalle finanze; però non ammetterebbe che la costruzione stessa fosse affidata al personale tecnico delle provincie perchè crede che si avrebbero delle cattive costruzioni, considera anche il numero ristretto di quel personale.

Circa le opere idrauliche ricorda al ministro l'ordine del giorno della Camera del 1874 col quale si raccomandava una nuova classificazione dei fiumi. Esorta infine la Camera ad approvare il disegno di legge.

Si chiede la chiusura, che, posta ai voti, non è approvata.

DE LENNA esamina la distribuzione delle spese a carico delle provincie. Non crede che si possano fare i rimborsi delle quote di spese alle provincie stesse secondo l'avanzarsi dei lavori. Crede che sarebbe stato da preferirsi una quota annua fissa.

Segue le altre modalità di spesa e di rimborso negli articoli del disegno di legge e le trova indeterminate. Domanda se non si potrebbero anticipare le quote per i lavori che sono già principiati.

SCIACCA DELLA SCALA ritiene che un modo veramente efficace di aiutare i comuni sia quello di sviluppare la viabilità; e questo sarebbe ammettendo nella tabella tutte le strade domandate dalle provincie. Un criterio di esclusione difficilmente può farsi da chi non è interessato localmente (Benissimo!).

LUGLI e SCIACCA parlano per fatti personali.

La seduta è sciolta a mezzogiorno.

Seconda seduta del 1° aprile.

(151ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel Congresso geologico di Bologna e la votazione per la nomina di cinque commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

(Le urne restano aperte)

PRES. Legge una comunicazione del presidente del Senato, con la quale si partecipa la morte del senatore Pietro De Angelis ed estrae a sorte il nome dei seguenti dodici deputati, che rappresenteranno domani la Camera ai suoi funerali: Monzani, Pasquali, Cagnola Francesco, Bargoni, Lolli, Nocito, Righi, Baggio, Marescotti, Mori, Buonavoglia, Botta.

Estrae quindi a sorte il nome di dodici deputati per lo spoglio delle schede della votazione per la nomina di cinque commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile. Essi sono gli on. Odescalchi, Arbib, Patrizi, Della Somaglia, Barazzuoli, Omodei, Codronchi, Mantellini, Pianciani, Mussi, Massilli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

LIOY PAOLO comincia dal ricordare essere egli stato citato dall'onor. relatore e dall'on. Lacava come il seppellitore del primo disegno di riforma. Egli crede che l'on. Cairoli gliene debba esser grato, per avergli così dato modo di presentare quello più esteso, che ora si discute.

Afferma la necessità di questa riforma e crede, anche per interessi conservativi, che la Camera non debba separarsi senza approvarla. E l'oratore aggiunge che, come cultore di scienze positive, ripetendo le parole dell'on. Fortunato che lo ha tratto a parlare con una sua citazione, è entrato pienamente nella convinzione della estensione del voto fino al suffragio universale.

L'oratore si riferisce agli stessi progressi della scienza entrati anche nella vita e nel parlare comune, essendosi sostituite a frasi antiche rettoriche, parole della scienza e citazioni di autori, che, se da tutti quelli che li citano fossero stati letti, avrebbero avuto innumerevoli edizioni. (Si ride)

L'oratore segue questi progressi della scienza in relazione ad alcune forme politiche, che egli trova non innovazioni ma forme antiquate medioevali e talvolta ritorno di costumi barbarici. La biologia condanna ogni prevalenza di una classe sull'altra. La scuola positiva può trovare imperfette alcune istituzioni che pure riconosce opportuno e necessario il mantenere.

Anche nel problema religioso le scienze positive sono ben lungi dall'arrivare ad una positiva conclusione. Al di sopra dell'essere definibile riconoscono un essere indefinibile, davanti al quale è inevitabile si arrestino.

Così nelle scienze politiche vi ha un limite, oltre il quale tutto è incertezza ed oscurità. Alle affermazioni dell'on. Ferrari appoggiate in parte alle opinioni del Mayer contrappone le dichiarazioni fattesi nel Reichsrath contro la democrazia socialista ed ivi chiamata sconoscitrice del sentimento di patria.

Questa democrazia non tende a pacificare le coscienze, ma ad irritarle, se non con colpi di spada, con punture di spillo. Il sentimento della famiglia è perturbato da questi attacchi.

Le questioni che più interessano le classi lavoratrici, i problemi di igiene, di alimentazione, sono studiati con amore in tutte le parti della Camera. E l'oratore cita i nomi degli onorevoli Cavallotto, Minghetti, Luzzatti, Del Giudice, Mussi ed altri, che più specialmente vi hanno dedicato i loro studi.

Una legge elettorale dovrebbe corrispondere a tutte le leggi conscie e inconscie dell'umanità. Ma se questo è impossibile, non è impossibile l'avvicinarsi con una riforma alle vere condizioni sociali. Ora è da osservarsi che, come nella cultura, così nella ricchezza si tende a raggiungere uno stato medio da tutte le classi.

È in questo stato medio che soggettivamente si acquista dal popolo il diritto al voto. E questo popolo aspira ad una retta amministrazione, senza troppo curarsi dei partiti. È in questo popolo che sono i germi del vero grande partito liberale e conservatore che si tiene ugualmente lontano dalle fazioni estreme.

(L'oratore si riposa per 10 minuti).

LIOY (proseguendo). L'onor. Bovio proclamò il disfacimento della Destra, disse che la Destra era morta! Qual è la verità in tutto questo? Che siamo morti tutti?

PRES. Per ora viviamo! (Ilarità).

LIOY P. Viviamo delle nostre tradizioni e nelle illustri individualità che siedono e nell'una e nell'altra parte della Camera. Ci uccide lo svolgimento stesso della storia e il corso inesorabile degli avvenimenti.

L'on. Cavallotto quando scavava la Destra gli richiama alla mente Galvani. Se l'onor. Cairoli convincesse la sua maggioranza, gli ricorderebbe quello scolaro citato da Goethe che invocata la tregenda ne rimaneva sopraffatto (Ilarità).

Tuttavia l'oratore enumera le leggi e riforme benefiche al popolo nelle quali la Destra ha coadiuvato grandemente la Sinistra. Questo è un vincolo che unisce i due partiti; anche senza considerare l'accordo nella sfiducia verso il ministero (Si ride).

Le differenze politiche nella Camera non più che altro sfumature tradizionali. Urge sbarazzarsene e consegnare alla storia i vecchi partiti. Questa rinnovazione non può farsi nelle condizioni presenti. Nè dalla Sinistra possono staccarsi manipoli per unirsi alla Destra mandata in minoranza al Parlamento dal paese; nè da altre parti tutti avranno l'abnegazione di passare ad un partito non bene unito.

Il paese rifugge dai partiti estremi. Il gran partito nazionale dovrà essere quello che avrà per sua bandiera il bene della patria e del Re! (Bene!)

L'oratore viene ad esaminare il disegno di riforma, e trova che con la limitazione di censo e di istruzione, quelle che accederebbero al voto non sarebbero che le turbe corrotte delle città.

La estensione del diritto del voto a tutti costituisce una forza di equilibrio contro gli spostati, i vagabondi, gli oziosi, per mezzo della pura coscienza dei lavoratori delle campagne.

L'oratore spera che l'esercizio del voto sia reso più facile, e cercherà di persuadere nella discussione degli articoli che molte delle forme più inutili siano tolte, e l'urna accostata ai pacifici cittadini con la moltiplicazione delle sezioni.

L'on. Taiani, difendendo lo scrutinio di lista, citava Gambetta. Ma Gambetta propugnava lo scrutinio di lista, perchè gli elettori non devono votare per uomini, ma per idee; e l'oratore spera che l'Italia sia libera da queste idee impersonali. Egli considera invece lo scrutinio di lista come la tomba della libertà del voto.

Il suffragio universale non lo crede il migliore, ma lo approva a riparo dei mali che da un voto malamente ristretto si produrrebbero. Spera che le condizioni del popolo migliorino, sia per il censo che per l'istruzione; e che la riforma che la Camera approverà sia per riuscire veramente benefica alla patria.

Ricorda l'impegno di una savia riforma che hanno i rappresentanti della nazione verso il corpo elettorale, che è stato tanta parte dei prosperi destini d'Italia, nella continua epopea del risorgimento nazionale. (Benissimo!)

(Molti deputati di Destra stringono la mano all'oratore).

GRASSI e BOVIO chiedono di parlare per fatti personali.

PRES. li ha iscritti, ma non crede questo il momento di parlare per fatti personali.

BOVIO. L'on. Lioy, alludendo al suo discorso ha parlato di fazioni antiunitarie; gli è perciò che sente il dovere di parlare subito.

PRES. osserva all'on. Bovio che il deputato Lioy parlando di fazioni antiunitarie non ha punto alluso a fazioni esistenti nella Camera, anzi ha esplicitamente dichiarato che nella Camera tali fazioni non sono rappresentate.

LIOY dichiara che l'interpretazione data dall'onorevole presidente alle sue parole è la esatta; l'onorevole Bovio, ha evidentemente dato ascolto a voci che gli saranno giunte all'orecchio dai suoi colleghi vicini.

(Rumori e proteste a sinistra).

OLIVA domanda di parlare e protesta energicamente contro le insinuazioni fatte dall'on. Lioy e chiede che il presidente lo richiami all'ordine.

PRES. L'on. Lioy ha parlato di suggerimenti, non d'altro, sopra frasi che l'onorevole Bovio non potesse avere intese.

(Vive conversazioni nella Camera — Agitazione — Scampanellate del presidente).

DE PRETIS cede la parola all'on. Giovagnoli, il quale vi rinunzia, cedendola all'on. Zucconi.

PRES. Parli l'on. Zucconi.

ZUCCONI combatte lo scrutinio di lista ed altre disposizioni del progetto di legge. Dimostra i danni che avrebbe l'applicazione pratica di alcune di quelle disposizioni.

Preferisce il suffragio universale e svolge delle considerazioni in favore di questo sistema, rispondendo ad obbiezioni che si fanno al suffragio universale.

PRES. La parola spetta all'on. Luporini (Oh! oh! — Ilarità).

LUPORINI parla contro lo scrutinio di lista, sollevando spesso l'ilarità della Assemblea.

L'oratore proseguirà domani.

MUSSI dimostra l'urgenza dello svolgimento della sua interpellanza sull'aumento del dazio sul bestiame in Francia, pendendo quella discussione nella Camera francese.

Propone che l'interpellanza si svolga domenica dopo la esposizione finanziaria e martedì mattina.

MICELI (ministro d'agricoltura) crede che possa recare degli inconvenienti affrettare quella interpellanza. Prega l'onorevole Mussi di non insistere. Non accetta l'interpellanza nè per domenica nè per martedì.

MUSSI non può aderire alla preghiera del ministro.

Insiste nella sua proposta.

MICELI dice che il ministero compie il suo dovere. Non crede utile ora l'interpellanza. L'on. Mussi lasci che ora il governo spieghi la sua azione.

PRES. Osserva all'on. Mussi che, svolta l'interpellanza, si dovrebbe poi fissare il giorno per la mozione.

ZEPPA dice che solo dopo le deliberazioni della Camera francese si potrebbe prendere una deliberazione sulle questione.

LUZZATTI sostiene la necessità di un'ampia discussione sull'indirizzo della politica commerciale del governo. Teme che la Camera si proroghi prima di fare questa discussione importante.

Cita le dichiarazioni recenti del commissario imperiale al Parlamento prussiano sull'importazione delle uve.

È necessario che la Camera non deliberi in fretta, come nel caso del trattato colla Germania.

Non ha elementi per giudicare se l'interpellanza Mussi debba svolgersi subito o più tardi. Il governo ha gli elementi per giudicare di ciò e al governo si rimette.

Crede che l'interrogazione ultima dell'on. Mussi sia stata opportuna.

MICELI (ministro) riconosce la necessità di una discussione ampia come l'ha chiesta l'on. Luzzatti. Ma ora l'interpellanza potrebbe essere inopportuna.

Dichiara che circa alle uve l'Italia ebbe il trattamento della nazione più favorita. Non sa le novità che vi possono essere ora.

DEL VECCHIO sostiene pure la necessità d'una discussione sulla politica commerciale, in un tempo non lontano.

Prega l'on. Mussi di non insistere.

MUSSI nota che il ministro francese Tirard vuole i dazi elevati. Occorre discutere.

Insiste nella sua proposta.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

LUZZATTI parla per fatto personale.

Spiega ciò che disse circa alle uve e ripete le dichiarazioni del commissario imperiale germanico a danno delle uve italiane.

PRES. Veniamo ai voti.

La Camera, dopo prova e controprova, respinge la proposta dell'on. Mussi.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel Congresso geologico internazionale di Bologna:

Presenti e votanti 250 — Maggioranza 130 — Voti favorevoli 220 — Voti contrari 30. La Camera approva.

La seduta è levata alle 7.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Udienza reale. — Sappiamo che la Commissione nominata dal Comizio tenuto — lo ricordate? — all'Argentina, ha sollecitato l'onore di essere ricevuta in udienza da S. M. il Re.

La Commissione, oltre a voler fare atto di devozione, in nome dei associatori, a S. M. il Re, decise di presentare a S. M. una relazione dei lavori che essa ha compiuto.

Ricevimento. — Il conte Coello, ministro di Spagna, fu ieri ricevuto da Sua Maestà il Re, a cui presentò le lettere del suo governo, le quali lo richiamano dall'ufficio che egli ha finora esercitato con tanto plauso di tutti.

Il colloquio è durato quasi tre quarti d'ora, e S. M. ha avuto per l'egregio diplomatico le più lusinghiere espressioni.

Il conte Coello lascerà oggi stesso il palazzo dell'ambasciata.

Al teatro Costanzi. — Ieri sera, al teatro Costanzi, ebbe luogo la festa delle feste, organizzata dal Comitato della stampa, a favore dei danneggiati d'Ischia. Il pubblico ha risposto all'appello accorrendo numerosissimo. Il teatro tutto intero — cioè non solo la platea, e il palcoscenico, e i palchi, e le gallerie — ma ogni altra sala, ogni scala, ogni corridoio, ogni pertugio erano pieni di gente. La quale aveva da divertirsi in tutti i modi, con tutti gli spettacoli e dovunque a una sola condizione, — di mettere la mano nelle tasche e pagare. Sul palcoscenico — avanti la fontana improvvisata e adorna di un gruppo rappresentante la Carità — c'erano, in permanenza, giuochi di prestigio ed esercizi di ginnastica: gli uni e gli altri intramezzati dalle *scelte* sinfonie di due concerti e dalla fanfara dei bersaglieri, collocati tutti e tre, in alto, sulle gradinate, e sempre applauditi — la fanfara sopratutto!

Nella sala dei concerti, in un teatro improvvisato, la Durand, la Rey e il Mariani, accompagnati dal Mancinelli, che era al piano, raccoglievano, cantando, applausi e quattrini.

In un'altra sala si dava un'altra accademia musicale con roba di Tosti, cantata da Tosti, accompagnata da Tosti. Anche lì applausi e quattrini.

Più in là la lanterna magica con illustrazioni scientifico-pratiche, anglo-italiane, di Wood e Capannari.

Più su il teatro delle marionette, ove, dinanzi ad un pubblico analogo, si rappresentavano le gesta più solenni dell'epoca cavalleresca.

Al primo piano il serraglio degli animali, ove i più importanti fenomeni della natura, dell'antropologia, ed altri generi commestibili erano esposti ed illustrati da giovani artisti.

Nei corridoi vendita di fiori, di sigari, di numeri per la lotteria, fatta da eleganti e gentili signore.

Dappertutto allegria.

Il pubblico, come numerosissimo, era pure scaltissimo. Il governo, l'aristocrazia bianca e nera, la politica, la finanza, l'arte, erano tutte largamente rappresentate, specie nei palchi.

Al tocco si è cominciata l'estrazione dei numeri. Alle 2, quando ho lasciato il Costanzi, il pubblico non manifestava ancora la volontà di andarsene ed anzi entrava tuttavia della gente, portata su dai tramways, che protrassero il servizio sino a quell'ora.

Credesi che l'incasso sarà soddisfacentissimo. Notiamo che il servizio, per dir così, del teatro è stato fatto da alcuni membri della stampa.

Suicidio. — Alle 9 1/2 di ieri mattina, Nicolina Palmi, di anni 31, si gettò dalla finestra della sua abitazione, che è al quarto piano della casa in via Modena, n. 24.

Caduta nel sottoposto cortile, la povera donna fu raccolta dalle guardie. Adagiata su di una vettura, spirava per via mentre ora condotta alla Consolazione.

La Nicolina lascia lo sposo, di condizione calzolaio, e tre figliuoletti. Pare siasi uccisa perchè travagliata, già da tre mesi, da malattia isterica.

Ispezione. — La Commissione, nominata dal prefetto di Roma per la visita dei teatri, ha, nella mattina di giovedì e di ieri, ispezionato il Quirino, il Metastasio ed il Capranica.

Non sono però state prese ancora deliberazioni di sorta.

Funerale. — Il trasporto della salma del senatore De Angelis avrà luogo oggi, sabato, alle 10 ant., movendo dall'ultima dimora del defunto, nel Foro Traiano, n. 34.

Consiglio comunale. — Per lunedì sera i padri coscritti sono convocati al Campidoglio in seduta pubblica e segreta. Sarà trattata, di preferenza, la proposta di ampliamento del piazzale fuori la porta del Popolo presso la villa Borghese e di un tratto della via Flaminia. Noi fummo i primi a dare notizia ai lettori di codesta proposta. Essa è limitata al piazzale esterno,

e al primo tronco della Flaminia lungo poco più di metri 100, fino alla strada traversa aperta nel terreno già Corsi. Il piazzale risulterebbe così della larghezza di metri 60, e sarebbe esteso a sinistra di chi esce la porta tanto quanto occorre a dargli aspetto simmetrico coll'opposto ingresso alla villa Borghese. La Flaminia verrebbe allargata a destra e a sinistra del suo asse, pure simmetricamente, e in modo da riuscire della larghezza di 20 metri.

Presso l'angolo poi a nord-est, del nuovo piazzale si troverebbe l'origine della strada, che un giorno potrebbe svilupparsi come passeggiata sui colli Parioli; e presso l'angolo Nord-Ovest si aprirebbe un viale largo circa 100 metri per raggiungere l'argine riparario che fa parte dei lavori di sistemazione del Tevere, e che è destinato per esso a divenire un viale di passeggio, da congiungersi anche alla Piazza d'Armi, e questa sarà collocata alla villa Inghi[illegible].

Ora non si tratta che di approvare il progetto: la esecuzione di esso avrà luogo man mano che se ne presenteranno le occasioni. E poichè ora se ne è verificata una, cioè di alcuni proprietari che vorrebbero fabbricare sulla via Flaminia, la Giunta ha [illegible] ieri medesimo un compromesso, e [illegible], oltre all'approvazione del piano, [illegible] al Consiglio anche quella del compromesso.

Chiusura. — Questa mattina, sabato, alle 11, avrà luogo la solenne seduta di chiusura del IV Congresso enologico. Credesi che all'adunanza interverrà il ministro d'agricoltura, industria e commercio. [illegible] al municipio si studia e ristudia per scoprire in qual modo più conveniente [illegible] festeggiare i congressisti.

Sotto il tramway. — Carlo Villani [illegible] stava ieri notte, pel servizio del [illegible] attaccando i muli al tramway di [illegible] Nazionale. Caduto a terra, fu pestato [illegible] che gli produsse una ferita guaribile in 8 giorni.

Attenti, ragazzi! È questa la seconda [illegible], sebbene di gran lunga più lieve della prima.

Case quaresimali. — Ieri mattina, al Vaticano, S. S. Leone XIII, insieme ad alcuni cardinali, ha assistito alla solita predica quaresimale, recitata dal P. Eusebio da Monte Santo.

Messa funebre. — Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro, fu celebrata una messa di requie in suffragio del defunto Vincenzo Jacovacci.

La musica fu eseguita da artisti dell'Apollo, e la chiesa era affollatissima.

Museo artistico industriale. — Alle 11 ant. di domenica, 3 aprile, il professore [illegible] Erculei terrà una conferenza sull'[illegible] presso gli antichi.

Movimento municipale. — Nella giornata d'ieri furono eseguite 100 contravvenzioni; ricoverate ai dormitori 602 persone; condotti agli ospedali 13 malati e [illegible]; accalappiati 5 cani.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	760,6	3/4 cop.	—	10,9	3,2
Domodoss.	759,4	pioggia	—	17,3	9,0
Milano	760,1	pioggia	—	14,0	7,7
Venezia	760,4	tutto cop.	l. mosso	10,9	7,9
Torino	760,0	tutto cop.	—	13,6	7,6
Parma	759,7	nebbioso	—	12,0	6,9
Modena	759,9	pioggia	—	11,9	8,6
Genova	758,4	pioggia	mosso	16,2	12,6
Pesaro	759,4	3/4 cop.	tranq.	12,8	9,8
Porto Maurizio	757,6	tutto cop.	mosso	16,4	16,4
Firenze	758,3	pioggia	—	18,8	11,8
Urbino	760,3	tutto cop.	—	11,8	8,7
Ancona	759,6	tutto cop.	calmo	13,7	11,2
Livorno	759,0	pioggia	calmo	17,0	11,8
Città di Castello	760,5	tutto cop.	—	15,1	7,3
Camerino	760,3	tutto cop.	—	14,0	10,5
Aquila	760,1	1/4 cop.	—	14,4	9,5
Roma	760,1	8/10 cop.	—	18,7	12,1
Foggia	760,3	sereno	—	21,3	12,1
Napoli	760,8	1/4 cop.	tranq.	17,1	11,2
Potenza	761,8	1/4 cop.	—	14,8	7,0
Lecce	761,7	sereno	—	21,3	10,7
Cosenza	762,4	sereno	—	18,0	9,5
Cagliari	756,0	tutto cop.	l. mosso	19,0	18,0
Palermo	759,8	nebbioso	mosso	24,0	13,0
Catania	762,5	1/4 cop.	—	19,6	11,0

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 27 marzo 1881:

Presiede il presidente dell'Accademia comm. senatore E. Ricotti.

Lettosi ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente il segretario fa la presentazione dei libri pervenuti in dono all'Accademia.

Il socio Genocchi dona all'Accademia a nome di Antonio Favaro, professore all'Università di Padova un opuscolo intitolato: *Galileo Galilei ed il dialogo di Cecco di Ronchitti da Bruzene in proposito della stella nuova.*

Il socio Bizzozero dona all'Accademia a nome dell'autore, prof. Alfonso Corradi da Pavia un volume degli Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850.

Il socio Curioni presenta e legge una memoria dell'Ingegnere Angelo Bottiglia, professor straordinario nel regio museo industriale italiano intitolata: *Teoria e calcolo delle molle metalliche*; questa memoria sarà inserta negli Atti accademici. Il socio Dorna presenta per l'annessione agli Atti le osservazioni barografiche e termografiche del 1880 state ridotte dall'assistente prof. Donato Levi. Aggiunge il socio Dorna che cominciando da tale anno furono applicate alle osservazioni termografiche le correzioni di cui è fatto cenno nel Bollettino del 1872.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri mattina si adunò il consiglio di famiglia per i figli minori del defunto impresario dell'Apollo. Fu nominato tutore il signor Alessandro Jacovacci, cugino del compianto Vincenzo Jacovacci e protutore il genero di lui signor Nardini.

Intanto stasera avrà luogo la prova generale del nuovo ballo *Arduino d'Ivrea* e domani, come già annunziammo, si riaprirà il teatro con quel ballo e colla *Dinorah*.

Non essendosi però potuto ancora concretare nulla intorno al nuovo contratto da stipularsi, per la fine dell'attuale stagione, tra il municipio e gli eredi, queste prime rappresentazioni andranno a tutto rischio dei medesimi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Gravissimo fatto. — Il *Tempo* di Venezia scrive:

« Un grave fatto è avvenuto ieri a Chioggia, e che poteva avere funeste conseguenze.

Un soldato della compagnia di disciplina, certo Scannini, o perchè fosse stato redarguito, o perchè nutrisse rancore contro un suo caporale, certo Piloni, ieri gli sparava contro un colpo di fucile.

Fortunatamente il caporale non riportava che una lieve ferita.

Il soldato ribelle si è dato alla fuga e ancora non si è riesciti ad arrestarlo.

Speriamo che non vada molto lontano ».

Arresto. — Nell'*Avvenire di Sardegna* leggiamo:

« Un altro pericoloso latitante fu di questi giorni arrestato dall'arma dei carabinieri. È un certo Polixi Efisio, da Selegas, colpito da mandato di cattura fino dal dicembre 1879, quale imputato di mancata grassazione con omicidio, in persona di Sanna Raffaello. Fu arrestato in Iglesias, il giorno 23 corrente ».

Prevaricazione. — Da Crema scrivono al *Corriere di Cremona*:

« Una notizia grave si è sparsa ieri, 20, nella nostra città. Il direttore del registro venne, dietro mandato del Procuratore del Re, arrestato sabato sera, per constatata prevaricazione nel suo ufficio. Si parla di un vuoto di cassa di lire 12,000. Su di esso, a quanto sembra, pesano anche dei gravissimi sospetti a proposito del recente incendio dell'ufficio del registro, incendio che fin da principio si ritenne essere doloso. La notizia sabato sera non era che a cognizione di pochissimi; oggi, come potete immaginare, è l'oggetto delle conversazioni di tutti. Dalla Intendenza di Cremona arrivò il signor Bergamaschi, incaricato della reggenza dell'ufficio di registro ».

Assassinio. — Al *Plebiscito* di Catania scrivono da Licata, 18 marzo:

« Ieri, verso le 5 pom., un fatto di sangue contristava questa città. L'egregio signor Dominici, fratello del sindaco, veniva colpito da due schioppettate una al petto e l'altra nella schiena. Im[illegible] agli era trasportato al Casino di Compagnia, dove trovavasi il padre ed il fratello.

L'assassino è un certo Gaetano Curio, calabrese, impiegato presso il colpito signor Dominici.

Ignorasi il movente del delitto, ma l'assassino che ha moglie e figli dicesi che interpellato abbia risposto, di aver commesso l'assassinio per procurarsi un pane! ».

Ancora della tragedia in mare. Leggiamo nella *Venezia*:

« Ieri ebbe luogo l'ultima scena della sciagurata tragedia avvenuta sulla lancia *Oriente*.

Una Commissione di ufficiali della marina austriaca venne a Venezia per constatare l'identità dei tre cadaveri, trovati nella lancia. Perciò le tre vittime furono esumate.

La salma di Rieper, sarà risepolta a S. Michele — le altre due rimarranno a Poveglia ».

Un prestigiatore burlato. — Leggiamo nel *Tageblatt* di Berlino:

« Il celebre prestigiatore Hermann percorre in questo momento l'America meridionale. Giorni sono egli diede un trattenimento in casa dell'incaricato di affari austriaco a Buenos-Ayres. Per divertire maggiormente la società, il padrone di casa aveva invitato cinque indigeni della Patagonia, i quali devono fra breve intraprendere un giro per l'Europa. Hermann si divertì a levare dal naso e dai capelli dei selvaggi monete, fiori e simili oggetti, senza che questi facessero alcun movimento e mostrassero neppure stupore. L'indomani mattina però il prestigiatore constatò che, mentre egli levava sigari dal naso ad uno dei selvaggi questi gli aveva involato l'orologio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

1. R. decreto 31 dicembre 1880 che autorizza il comune di Triora ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 25.
2. R. decreto che autorizza il comune di Piazza al Serchio di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 15.
3. R. decreto 30 gennaio 1881, che erige in corpo morale l'Opera pia Fantelli in Milano.
4. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico del personale della Delegazione governativa presso la Regia dei tabacchi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera proseguì ieri la discussione del progetto di legge concernente le spese per opere straordinarie stradali ed idrauliche, intorno al quale fecero osservazioni e raccomandazioni gli on. Lugli, Colaianni, Righi e Di Lenna.

Lunedì mattina sarà ripresa la discussione di questo progetto di legge.

Nella seduta pomeridiana, la Camera approvò a scrutinio segreto la spesa pel Congresso geologico internazionale di Bologna e procedette alla votazione per la nomina di cinque commissari per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile. Il risultato di questa votazione sarà annunziato oggi dall'on. presidente.

Ripresa poi la discussione generale della Riforma elettorale, l'onor. Lioy Paolo svolse molte considerazioni sulle condizioni sociali e politiche del paese, e sulla necessità di provvedimenti atti a migliorarle.

L'on. Lioy sostenne che una riforma elettorale è necessaria. Combattendo le proposte del ministero e della Commissione, dichiarò di preferire il suffragio universale, che darebbe il voto alla sana democrazia delle campagne. Egli conchiuse affermando di volere una riforma elettorale, ma utile e salutare, che rinsanguini il governo della cosa pubblica.

L'on. Zucconi combattè lo scrutinio di lista, sostenendo il suffragio universale. L'on. Luporini combattè lo scrutinio di lista e proseguirà oggi.

In fine della seduta l'on. Mussi fece la proposta che si mettesse all'ordine del giorno per domenica, dopo l'esposizione finanziaria, o per martedì mattina, la sua interpellanza sui dazi francesi sul bestiame. Il ministro d'agricoltura e commercio dichiarò che non sarebbe opportuna in questo momento quella interpellanza.

L'on. Luzzatti dimostrò la necessità di fare sulla questione commerciale un'ampia discussione. In questo concetto, che fu pur sostenuto dall'onorevole Del Vecchio, convenne il ministro d'agricoltura.

L'on. Mussi insistette nella sua mozione, che fu dalla Camera respinta, a debole maggioranza, dopo prova e controprova.

Il portafoglio della guerra

Nei circoli parlamentari si assicurava ieri che il generale Luigi Mezzacapo ha rifiutato il portafoglio della guerra. Motivi del rifiuto sarebbero, secondo alcuni, le divergenze d'indole finanziaria che erano prevedibili da chiunque ricorda l'opuscolo del generale Mezzacapo. Secondo altri, le condizioni del gabinetto sembrerebbero al generale troppo incerte e precarie.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Come abbiamo annunziato, domani, domenica, la Camera terrà seduta straordinaria per udire la esposizione finanziaria. L'importanza grande del discorso del ministro delle finanze e la necessità di farlo conoscere al pubblico colla maggior possibile esattezza e precisione ci inducono a pregare l'on. ministro a volersi compiacere di distribuire, a tempo opportuno, come negli anni precedenti, un copioso riassunto della esposizione ai rappresentanti dei vari giornali nella tribuna di Montecitorio.

Sarà questo il miglior modo per evitare inesattezze che potrebbero nuocere, trattandosi di argomento sì grave e nello svolgimento del quale le cifre devono avere la prevalenza.

Siamo certi d'interpretare il sentimento di tutti i giornali rivolgendo questa preghiera all'on. Magliani, della cui cortesia e del cui desiderio di veder annunziato con esattezza il suo discorso, non possiamo dubitare.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli si è costituita eleggendo presidente l'on. Melchiorre, segretario l'on. Mezzanotte e relatore l'on. Ercole.

I DEBITI COMUNALI

La Direzione generale della statistica ha pubblicato la relazione sui debiti comunali al 1° gennaio 1879.

Il debito dei comuni al 31 dicembre 1878 era di 741,741,762 lire. I debiti provinciali erano di L. 101,338,058, per cui il totale dei debiti comunali e provinciali sommava a lire 843,079,820. L'aumento di questi debiti, in 5 anni, cioè dal 1873 fu di lire 191,612,634, in ragione di oltre 30 milioni l'anno.

Alla fine del 1878 erano 3003 i comuni che avevano debiti. Gli altri 4586 erano senza debiti.

STAMPA RUSSA

L'*Agenzia russa* del 30, parlando di un articolo pubblicato dalla *Nuova Gazzetta di Zurigo* e nel quale essa crede che il giornale di Zurigo abbia reso inesattamente il significato delle sue osservazioni, aggiunge che fu poco abile, da parte della *N. G. di Zurigo*, di emettere l'opinione che le rivoluzioni di Parigi, Vienna e Berlino, avvenute nel 1848, furono il risultato di minaccie delle potenze contro la Svizzera.

L'*Agenzia russa* constata che il signor Hamburger ritornerà a Berna per riprendervi il suo posto come ministro di Russia; è nell'interesse comune che le disposizioni da adottarsi siano la conseguenza di un accordo generale.

L'*Agenzia* smentisce la voce che i principi venuti a Pietroburgo avrebbero, in una adunanza tenuta sotto la presidenza del principe di Galles, discusso le basi d'una Convenzione per l'estradizione dei colpevoli politici; e che i signori Lobanoff, Saburoff, Orloff ed Hamburger si sarebbero incontrati allo stesso scopo. Il solo motivo dell'arrivo a Pietroburgo di questi principi esteri e di questi diplomatici russi fu la loro presenza alla solennità dei funerali dello czar Alessandro II.

Il Papa indirizzò all'imperatore una lettera simpatica di condoglianza.

È probabile la prossima dimissione del ministro della marina, ammiraglio Popoff.

I SOCIALISTI

Ecco le dichiarazioni fatte nella seduta del 30 marzo dal ministro v. Puttkamer al Reichstag tedesco, quale plenipotenziario del Consiglio federale, in occasione della discussione della legge che applica il piccolo stato d'assedio ad Amburgo:

In primo luogo devo rettificare una serie di asserzioni inesatte del deputato (socialista) Auer, il quale si lagnò pel modo con cui è applicata la legge sui socialisti. L'albergatore di Weissensee, espulso da Berlino, sebbene paralizzato, era uno dei più zelanti ed appassionati agitatori; per la sua malattia gli era stato permesso di venire a fare la cura a Berlino; ma egli abusando di questa concessione si recava a far propaganda socialista da uno all'altro locale; per questo motivo, spirato il termine del permesso, non gli fu più rinnovato.

Quanto al divieto di collette, il governo crede ammissibili le collette in favore delle famiglie degli espulsi socialisti. A giustificazione dei provvedimenti adottati dal governo, il ministro poi intraprende a caratterizzare la democrazia socialista, egli la divide in un partito Marat, il quale lavora direttamente alla distruzione, ed un partito Robespierre che vuole un sistema più moderato.

Most, il quale appartiene al primo, è bensì sconfessato dal deputato Auer, ma la sua tendenza è molto più potente presso la democrazia socialista tedesca che non il partito Bebel-Liebknecht (Bebel esclama: « Non è vero! »).

Il ministro appoggia quindi il suo discorso, citando una quantità di dichiarazioni di Most tanto sovversive, ch'egli dovè fare appello alla sua immunità come commissario federale e deputato; altrimenti, all'uscire dalla Camera, sarebbe certamente arrestato dalla polizia.

Most, in occasione della catastrofe di Pietroburgo, adopera espressioni di selvaggio fanatismo e minaccie contro l'imperatore Guglielmo. Anche i discorsi tenuti per l'eguale circostanza da Hasselmann a Nuova York, continua il ministro, rivelano una eguale tendenza, e sarà fra breve presentata al Reichstag una proposta affinchè autorizzi il processo per alto tradimento ed offesa alla maestà sovrana, contro il deputato Hasselmann.

Il ministro cita altri articoli di Most sui rapporti della democrazia-socialista verso la borghesia, in cui si propugna l'assassinio dei principi, ministri, presidenti, degli uomini più eminenti dell'aristocrazia e della borghesia, come pure dei più noti giornalisti ed avvocati.

Il ministro Puttkamer prende tale occasione per rivolgere un avvertimento alla borghesia affinchè si unisca in tempo al governo. I socialisti non possono sconfessare Most poichè egli è una parte integrante del loro partito. Del rimanente, anche il cosiddetto partito moderato socialista non val meglio.

L'oratore appoggia questa sua opinione coi rapporti sul Congresso Wyden al quale assistevano Auer, Bebel e Liebknecht. I « mezzi legali » del programma di Gotha furono esclusi dal programma riveduto di Wyden, e dal loro manifesto risulta che la democrazia socialista non è più un partito di riforme, ma un partito rivoluzionario che specula direttamente sull'anarchia, ch'esso è affigliato a tutti i partiti rivoluzionarii d'Europa, ed il suo giornale ufficiale il *Democratico* di Zurigo, propugna direttamente l'anarchia.

Il ministro conchiude:

« Se non ci riescirà di raggiungere lo scopo coi mezzi sinora impiegati, i governi federali non esiteranno ad estendere questi provvedimenti ad altre città. (Bebel: a *Lipsia!*) »

È un fatto che il governo sassone, poichè il pericolo per Lipsia va aumentando, ha esaminato l'eventualità di provvedimenti simili a quelli adottati per Berlino ed Amburgo, anche per Lipsia. Se mediante questi provvedimenti il male non è interamente distrutto, ciò non prova che essi non siano necessari. Se non avessimo prevenuto, anche la popolazione rurale sarebbe oggi avvelenata dal socialismo. Oggi la maggior parte degli operai si trova fra i vincoli della più selvaggia agitazione.

Il governo non può realizzare tutte le utopie dei capi degli operai; ma esso può dare agli operai la partecipazione alla vita civile, su d'una base cristiano-umana; una partecipazione alla patria e soccorrerli mediante la legislazione e l'amministrazione, per rimediare almeno in parte ai mali, che colpiscono l'operaio pel sistema di produzione capitalista (Bebel: socialista!) (Sensazione).

È a sperarsi che non sia lontano il tempo in cui vedremo i nostri concittadini operai nuovamente ai nostri fianchi, ed allora confesseranno di essere stati traviati. Allora soltanto il governo potrà rinunciare alle sue armi. Sino a quell'epoca esso avrà almeno la soddisfazione di dire che ne fece uso lealmente (Applausi a destra).

Il principe di Bismarck assisteva alla seduta, ma non prese la parola.

IL SENATORE DE ANGELIS

All'una pomeridiana di ieri ha cessato di vivere in Roma il comm. Pietro De Angelis, senatore del Regno. Liberale fin dalla gioventù, aveva preso parte, nel 1848, come tenente colonnello comandante la guardia civica mobilizzata romana, alla campagna del Veneto.

Tornato da Vicenza, si distinse nella difesa di Roma, e dopo la caduta di questa nel 1849, ritornò agli affari privati. Però nel 1862 subì il carcere e fu poi mandato in esilio.

Rientrato, nel 1870, in Roma, fu nominato membro della Giunta di governo e andò in Firenze a recare a S. M. il Re Vittorio Emanuele II il plebiscito dei Romani.

Egli fu nominato senatore nel 1879 ed è morto a settantun'anno, in seguito a tre colpi di apoplessia.

La Camera, alla quale fu ieri annunziata la morte del senatore De Angelis, sarà stamane rappresentata da una Commissione estratta a sorte, ai funerali del compianto patriota romano.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tolone, 31. — La corazzata *Richelieu*, che colò a fondo in seguito all'incendio nel porto di Tolone, fu rimessa oggi a galla con pieno successo.

Londra, 31. — Lord Beaconsfield sta oggi alquanto meglio.

La Corte d'appello respinse il ricorso di Bradlaugh. Il collegio di Southampton sarà quindi dichiarato vacante. Bradlaugh presenterà nuovamente la sua candidatura.

Pietroburgo, 31. — Presso la prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione, il quale deciderà su tutte le misure progettate dal prefetto. Queste misure diventeranno esecutorie dopo che saranno approvate dalla maggioranza e sanzionate dall'imperatore.

Tutti i proprietari di case e i locatari sono elettori o eleggibili.

Questa decisione fa parte di un intero progetto che deve servire per tutto l'impero.

Il progetto era già stato firmato dall'imperatore Alessandro II.

Genova, 31. — Nelle regate che ebbero luogo oggi nel golfo di Genova sono arrivati: primo *Violante*, proprietario D'Alberti; secondo *Fanfulla*, proprietario Oneto, italiani; terzo *Gertrude*, proprietario Henn, inglese.

Parigi, 31. — Il Senato respinse l'emendamento di Chesnelong, inteso a ristabilire le lettere d'obbedienza.

La Camera dei deputati approvò il credito di sei milioni a favore delle vittime del colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Il Consiglio dei ministri decise di non annullare il voto emesso martedì scorso dal Consiglio municipale contro il prefetto di polizia. Questi non si dimetterà, ma coglierà la prima occasione per dare le spiegazioni domandate dal Consiglio municipale.

Parecchi giornali consigliano il governo a presentare un progetto di legge, il quale tolga la prefettura di polizia dal controllo del Consiglio municipale, per farla dipendere dal ministero dell'interno.

La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare le tariffe doganali, udì il ministro del commercio. Questi domandò che il progetto sia discusso prontamente per poter intavolare i negoziati per i trattati di commercio, e consigliò la Commissione a fare una transazione col Senato riguardo ai diritti d'importazione pel bestiame straniero.

Madrid, 31. — Un decreto reale proibisce alle navi straniere di entrare nei porti spagnuoli prima di avere subito una visita sanitaria. Le navi possono però fermarsi sulle coste.

Newcastle (Transwaal), 31. — I boeri respinsero una sortita della guarnigione inglese di Pretoria, facendo subire ad essa gravi perdite.

Londra, 31 *marzo*. — I dispacci di Newcastle (Transwaal) ricordano fatti avvenuti anteriormente.

Londra, 31. — Camera dei Comuni. — Il marchese di Harcourt, parlando del giornale *Freiheit*, dice che il governo non poteva permettere che l'asilo in uno Stato libero servisse di propaganda all'assassinio. Egli soggiunge che l'Inghilterra agì spontaneamente, e non dietro l'istigazione straniera.

Churchill domanda in virtù di quale legge il governo abbia agito.

Harcourt ricusa di rispondere.

Churchill ripeterà la sua domanda domani.

Berlino, 31. — Busch fu nominato sotto-segretario di Stato al ministero degli affari esteri.

Berlino, 31. — I deputati del Reichstag, riunitisi in comitato privato, decisero di invitare il cancelliere dell'impero a porsi d'accordo cogli altri governi in modo che ogni Stato contraente s'impegni di punire l'assassinio o il tentativo di assassinio contro il capo di uno Stato, come pure ogni provocazione a tale crimine, e di concedere allo Stato rispettivo, dietro domanda, l'estradizione dello straniero il quale abbia commesso tale assassinio o tentativo di assassinio.

Londra, 1. — Il *Daily-News* annunzia che l'Inghilterra è decisa di non accettare l'invito di assistere alla Conferenza monetaria, nei termini nei quali l'invito è redatto.

I socialisti tedeschi a Londra decisero, malgrado l'arresto di Most, di continuare la pubblicazione del *Freiheit*, sotto la direzione di Wilhem Marten.

Lord Beaconsfield sta meglio.

Le entrate dell'Inghilterra nell'anno finanziario che terminò col 31 marzo ascesero a 84,041,288 sterline, superando di 2,776,232, le entrate dell'anno precedente.

Alla Camera dei Lordi vi fu una viva discussione riguardo alla conclusione della pace coi Boeri. La discussione non ebbe alcun risultato.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita italiana 5 0/0	93 47	93 75
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	92 35
Prestito Romano Blount	93 60	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	670 —	637 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1046 —	— —
Anglo-Romana ill. gas	802 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	529 —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 1° aprile.

Mercato fermissimo, con un discreto numero d'affari.

La nostra Rendita 5 per cento, esordita a 93 32 1/2, salì a 93 40, chiudendo a 93 45, dopo conosciutisi i corsi d'apertura di Parigi.

Un poco migliori i Prestiti pontifici, Cattolico 92 40, Blount 91 40, Rothschild 96 10. Le Azioni della Banca Generale ebbero qualche offerta in apertura a 637 contanti, coupon staccato, e chiusero ferme a 600 fine mese. Banca Roma trattata a 629 50 e 630. Condotte d'Acqua a 559 contanti e 561 fine. Sempre ben tenuto il Gas a 800 per fine. Nominali le Fondiarie Santo Spirito a 472. Acqua Pia 1050. Banca Romana 1115. Ferrovie Meridionali 475.

Cambi: Parigi 3 mesi 100 20; Londra 3 mesi 25 46; Napoleoni 20 30.

FIRENZE	31	1
Rendita italiana 5 0/0	92 93 1/2 f	92 92 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 40 1/2 d	20 34 e
Londra 3 mesi	25 43 e	25 46 e
Francia a vista	101 — eb	101 15eb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	921 — f	937 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 1 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	86 07
» » »	84 25	84 45
» » 5 0/0	120 70	121 35
Rendita italiana 5 0/0	91 55	91 90
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 35 1/2
Banca ipotecaria	— —	780 —
Consolidati inglesi	100 1/16	100 1/16
Obbligazioni lombarde	— —	284 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/8
Rendita turca	14 27	14 22
Banca di Parigi	1242 —	1256 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 6 0/0	376 —	374 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	99 1/2	99 1/2
Rendita spagnuola esterna	21 5/8	21 3/4
Banca di sconto di Parigi	— —	845 —
Prestito orientale russo	— —	61 1/2
Rendita austriaca nuova	83 1/4	82 5/8
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1777 —
Fondiaria	— —	860 —
Unione generale	— —	1212 —

VIENNA	30	31
Mobiliare	300 50	304 10
Lombarde	110 —	109 53
Banca anglo-austriaca	126 90	126 20
Austriache	293 25	293 —
Banca nazionale	00 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 27 —	9 26 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 20	46 15
Cambio sopra Londra	117 20	117 20
Rendita austriaca	76 55	76 60
» » in carta	75 60	75 65
Union-Bank	129 20	128 60
Rendita austr. nuova (oro)	93 65	93 65
Rendita ungherese nuova	113 50	113 40

LONDRA	30	31
Cons. inglese	100 — a — —	100 a — —
Rendita ital.	90 1/4 a — —	90 1/8 a — —
Spagnuolo	21 3/4 a — —	21 1/2 a — —
Turco	14 — a — —	14 — a — —
Egiz. nuovo	74 3/8 a — —	74 — a — —
Ottomano (71)	75 5/8 a — —	75 1/2 a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,80
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 1679

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 Aprile 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Ronciglione si procederà **alla vendita, mediante** incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, **pervenuti al** Demanio dello Stato, per effetto della **legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.**

Lotto N. 6829 — Tabella N. 6879 — Terreni seminativi a basso cedue e cespugliosi siti nel Comune di Caprarola in Voc. Noccio, Patrignera, S. Rocco, e Patrignone Sez. III ai numeri di Mappa 113, 114, 115, 121, 178, 180, 507, 508, 509, 510, 551 provenienti dal Monastero dei SS. Agostino e Rocco in detto luogo — Superficie Ett. 13,84,30. — Estimo scudi 502,06 — Prezzo d'asta L. 11,309,08.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sra S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna; Pragia Corso, 344, e N. Sinimberghi via Condotti 66.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Ond' evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli piazza Tor Sanguigna e Società Farmaceutica Romana via Nazionale palazzo Colonna.

MANIFATTURA GINORI

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 383-84

FIRENZE — Via de' Banchi 1, 2 e 3 — Via Rondinelli, 7

NAPOLI — Via Roma p. p. 228 Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi			Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi		
FINI	bianchi	L. 87 —	*FINI*	bianchi	L. 46 —
»	filetto colore	» 108 —	»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 122 —	»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —	*MEZZO GRAVI*	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 99 —	» »	filetto colore	» 51 —
» »	filetto oro	» 113 —	» »	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, thè e colazione. TAZZE e PIATTINI gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. SERVIZI DA CAMERA e da TOLETTA bianchi filettati e decorati. VASI da FIORI riccamente decorati, varietà di forme e grandezze. PORCELLANE da fuoco. TAVOLETTE per nomenclature di strade, numerazione di fabbricati, ecc. FILTRI per acqua potabile. OGGETTI per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. ISOLATORI e apparecchi per telegrafia e SONERIE ELETTRICHE.

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi			Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi		
FINI	taglio ricco	L. 91 —	*FINI*	taglio ricco	L. 45 80
»	taglio semplice	» 72 80	»	taglio semplice	» 30 40
COMUNI	taglio ricco	» 45 40	*COMUNI*	taglio ricco	» 22 70
»	taglio semplice	» 42 40	»	taglio semplice	» 21 20

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile dei Della Robbia. Porcellane a basso-rilievo e in colori sui modelli di Capodimonte.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dai FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca plaudito da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma.—L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica di Fernet—Branca dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di costatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessaria la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazione, a tempo debito e di quando in quando che prendano qualche cucchiaiata del Fernet Branca non vi avrà bisogno di somministrargli di frequente altri antelmintici.

4. Quegli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi succennate.

Invece di incominciare il pranzo, come fanno tutti, con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo è prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai Sig. Branca, che seppero confezionare un liquore utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengano dall'estero. In fede di che rilascio il presente. - Lorenzo Dott. Bartoli' Med. Primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI

Gennaio 1879 — Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele ove nell'agosto 1878 erano raccolti a folla gl'infermi come abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca e C., di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli, Dott. Gius. Felicetti, Dott. Luigi Alfieri, Mariano Tofarelli, Economo provinciale — sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868. — Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico. Dott. VERA.

Prezzi: — In bottiglia da 1 litro L. 3 50 — In bottiglia piccola L. 1 50.

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi

QUASI DONATO

L'immenso deposito di merci assunto dall'amministrazione della massa fallita della « GRANDE FABBRICA D'ARGENTO BRITANNICO » viene venduto pei forti impegni di pagamenti, e per sgomberare intieramente i locali.

col 75 per cento sotto la stima

perciò dunque

quasi donato

per sole **20 lire**, appena la metà del valore della mano d'opera, si riceve il seguente più che sufficiente servizio da tavola in argento britannico, servizio che prima costava **100 lire**, e che

si garantisce per 25 anni

il mantenersi bianca la posata:

- 6 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciajo
- 6 forchette di vero argento britannico
- 6 cucchiaj da tavola massicci d'argento brittannico
- 6 cucchiaj da caffè d'argento britannico finissimo
- 1 cucchiajone pesante d'argento britannico per la zuppa
- 1 cucchiajo massiccio d'argento britannico per versare il latte
- 1 cucchiajo massiccio d'argento britannico per legumi
- 6 porta-coltelli d'argento britannico eccellente
- 3 bei porta-ova massicci
- 3 magnifiche zuccheriere finissime
- 1 eccellente porta-pepe o zucchero
- 1 setaccino della più fine qualità pel Thè
- 2 candellieri da tavola di grand'effetto per Sala
- 1 cana-trino massiccio traforato pel pane

44 pezzi. Tutti i qui specificati 44 pezzi, oggetti superbi, costano insieme solamente **20 lire.**

La spedizione in Italia può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'Italia spedizioni contro assegno. Rimesse di danaro si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia Postali o in lettera raccomandata, e le ordinazioni sono da indirizzarsi ai Signori

BLAU e KANN
Esportatori generali
ELISABETHSTRASSE N° 6 in
VIENNA (Austria).

Continuità di ringraziamenti e lettere di riconoscenza sono ostensibili nel nostro ufficio.

ADOLF STEINER, *Milano*

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Nedo** (L. 2,50) **Caro Nido** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più animate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 3, Milano.**

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**, infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* **ed altre. Si può** avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Sigg. *Farmacisti* in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI.

In ROMA depositi presso Sigg. *Caffarel* Corso 20, *Martino Nataletti* Via monte Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni* e *Berretti*.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 25?, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro
Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiri, acidità, pituità, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina: elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della marchesa Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia 19 settembre 1869.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

(5) Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: le scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 118 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Baker, farm., inglese piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Iacopo Ratti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46. — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

CANI DA VOLPE

Mrs Jattersall venderà all'incanto, a Rugby, Venerdì 22 aprile, circa cento cinquanta Coppie di Cani per la caccia della Volpe di prima razza provenienti dalle migliori mute d'Inghilterra.

Per dettagli dirigersi a Mrs Jattersall
Londra, Inghilterra

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1879.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenta cent. 30.

BIBLIOTECA DI VIAGGI

RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

Monnier. Pompei e Pompeiani	L. 2 —
Yriarte. Trieste e L'Istria	2 —
— La Dalmazia	4 —
— Il Montenegro	2 50
Dall'Italia a Vienna	2 —
Garzolini. Ricordi di Spagna	2 —
Milchiels Carnot ecc. Selva Nera e Selva Ercinia	3 —
De Coster. La Zelanda	3 —
Hepworth Dixon. La Russia libera	4 —
Moynet. Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero	3 —
Lazzaro. La Serbia durante la guerra del 1876	2 —
Dargaut e Nogaret. Viaggio in Danimarca	3 —
Pennazzi. La Grecia Moderna	3 —
Koldewey e Hegemann. Il naufragio della *Hansa*. Spedizione tedesca al Polo Artico	2 —
Hayes. La terra di desolazione	2 —
Tyson. La zattera di ghiaccio, naufragio del *Polaris*	2 —
Payer e Weyprecht. L'Odissea del Tegetthoff	3 —
Vambéry. Viaggio di un Falso Derwish nell'Asia	2 50
Moutier. Asia Minore e Turchia	2 —
Scerio. Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale	3 50
Mouhot. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc.	4 —
Livingston. L'ultimo giornale di Livingston	2 50
Schweinfurth G. Nel cuore dell'Africa	6 —
Cameron. Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 580 pagine	6 —
Baker. Ismailia	3 —
Brunialti e Crapelet. Tunisi	3 —
Simonin L. Il Far-West degli Stati Uniti	3 —
— Attraverso gli Stati Uniti	4 —
Burton R. I Mormoni e la Città dei Santi	2 —
Poussielgue. La Florida	3 —
Vigneaux. Viaggio nel Messico	2 —
Galenga. La Perla delle Antille	2 —
Hayden. Il parco nazionale degli Stati Uniti	3 —
Raynal E. Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland	2 —
Bettoni. Da Genova a Batavia	3 —
Peilhès. L'Arcipelago Tahiti e le isole del Pacifico	2 —
Giglioli. I Tasmaniani	2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.